



## La Cassazione annulla i referendum . Cgil, ora la Carta dei Diritti Universali

Lo stop è arrivato lunedì 24 aprile dall'Ufficio centrale della Cassazione, che ha sospeso con effetto immediato le operazioni relative al voto.

La decisione è giunta dopo la conversione in legge del decreto che ha abolito le norme al centro dei quesiti abrogativi presentati dalla Cgil, cui nello scorso gennaio la Corte costituzionale aveva dato il via libera. Il capo dipartimento per gli Affari interni e territoriali del Viminale, si legge sul sito del ministero dell'Interno, ha quindi diramato una circolare ai prefetti, che dovranno darne comunicazione a sindaci, segretari comunali, ufficiali elettorali e presidenti delle Commissioni e sottocommissioni elettorali circondariali.

La conversione in legge del decreto era avvenuta il 19 aprile scorso in Senato con 140 sì, 49 no e 31 astenuti. **“Da oggi abbiamo un Paese migliore di come l’avevamo prima”** aveva commentato **Susanna Camusso**, segretario generale della Cgil, subito dopo l’approvazione definitiva da parte del Senato. Il leader Cgil aveva poi parlato di un “risultato importante” e di una “giornata di festa”, perché “abbiamo raggiunto un nostro obiettivo, abbiamo mobilitato il paese con idee, proposte e partecipazione, e alla fine abbiamo avuto ragione”.

### Giornata di festa, ora conquistiamo Carta dei diritti

*“Siamo qui per festeggiare una legge che abbiamo ottenuto in due anni di lungo viaggio per l’Italia e per dire che non bisognava essere rassegnati. Abbiamo vinto, è una grande e straordinaria vittoria collettiva”. Così il segretario generale della Cgil Susanna Camusso dalla manifestazione nazionale che si è tenuta a Roma in Piazza San Giovanni Bosco. Una giornata di mobilitazione, promossa dalla Cgil, a sostegno della proposta di legge “Carta dei Diritti Universali del Lavoro”, un nuovo Statuto di tutte le Lavoratrici e di tutti i Lavoratori.*

*Dopo la decisione della Suprema Corte la Confederazione rilancia la sfida per i diritti, una sfida che, come più volte ribadito: “non si concluderà finché la Carta universale non sarà legge, e non avremo riscritto il diritto del lavoro in questo Paese”. La campagna sui referendum su voucher e appalti, ha dichiarato dal palco Camusso “non è stata una parentesi, è stata l’inizio di un percorso per arrivare alla Carta dei diritti che è stata incardinata in commissione Lavoro della Camera, un’espressione – ha aggiunto – per dire che non è in fondo a un cassetto, che sanno di averla ricevuta. Chiediamo – incalza concludendo – che inizi la discussione, non basta dire che c’è, vogliamo che se ne discuta”.*



sabato  
**6 maggio** 2017  
manifestazione nazionale  
ROMA piazza S. Giovanni Bosco  
quartiere Tuscolano - Don Bosco - dalle ore 14  
conclude **Susanna CAMUSSO**



## **Riforma Pensioni, Il sindacato rilancia la Pensione di Garanzia**

**Si profila un destino da poveri, con le regole attuali, per chi ha iniziato a lavorare dopo il 1996. Ma in campo c'è una nuova proposta.**

“La pensione? E chi ce l'avrà mai?”. Un ritornello che sentiamo sempre più spesso tra i giovani (e anche i meno giovani, per la verità). Purtroppo, tutto fuorché una battuta. Dal 1995 il sistema previdenziale italiano è cambiato radicalmente. Gli assegni di chi ha cominciato a lavorare dal '96 in poi, come noto, verranno calcolati solo con il metodo contributivo. Ma ciò significa che ogni svantaggio (periodi di non lavoro, salari bassi, part-time involontario, forme lavorative caratterizzate da bassa aliquota) equivale a meno contributi e, di conseguenza, pensioni più basse in futuro.

Da qui nasce la proposta della “pensione contributiva di garanzia”, uno strumento previdenziale in grado di garantire, appunto, assegni compatibili con una vita dignitosa.

La CGIL ha affrontato il problema in un forum organizzato dalla redazione di *Rassegna Sindacale*, tenuto a Roma il 27 Aprile u.s. e ha fatto il punto delle proposte che saranno discusse con il Governo in vista della ripresa del confronto tra governo e sindacati, la cosiddetta “fase due”, prevista per il 4 maggio. Dal 1995 il sistema previdenziale italiano è cambiato radicalmente ricorda Roberto Ghiselli (Cgil).

Da qui nasce la proposta della Cgil della “pensione contributiva di garanzia”, uno strumento previdenziale in grado di garantire, appunto, assegni compatibili con una vita dignitosa, declinata, tuttavia, in maniera diversa rispetto a quanto proposto dall'Onorevole Damiano nella Pdl 2100 dello scorso anno (che prevede, come noto, una pensione di 450/500 euro garantita dallo Stato a cui aggiungere quella basata sui contributi versati dal lavoratore).

L'idea proposta dal sindacato parte dal presupposto che la misura del trattamento pensionistico *non possa mai scendere sotto una determinata soglia* e in tal caso deve intervenire lo Stato con un'integrazione, una garanzia, appunto. Riguarda tutti coloro che hanno iniziato a lavorare con il sistema contributivo nel 1996 e che andranno in pensione dal 2040, con 44-45 anni di anzianità e 69 anni d'età sia per gli uomini che per le donne, anticipabile fino a 66 anni se godono di un assegno alto. Un esempio? Se si è stati attivi per 42 anni, quando si arriva a 66 anni d'età la pensione non potrà mai essere al *di sotto dei 900 euro al mese*.

L'obiettivo è ottenere il 60 per cento dell'assegno pensionistico del salario medio di una persona vicina al pensionamento, che era poi lo stesso del protocollo sul welfare del 2007. Tradotto in cifre, circa 15mila euro l'anno, cioè 930 euro mensili (netti).

**Cgil: La proposta costa meno del progetto Damiano** - Quanto all'entità delle risorse, dipenderà da vari elementi, ricordano dal sindacato. Anzitutto bisogna vedere quali saranno le dinamiche del mercato del lavoro, perché se dovesse funzionare, la spesa previdenziale comunque è destinata a diminuire. Ma in linea generale una misura di tal genere si autofinanzia, nel senso che almeno un terzo della maggiore spesa sarebbe risparmiato in assegni sociali. Ed è sempre meglio fornire previdenza anziché assistenza, per diversi motivi di equità e efficienza.

Le proposte alternative sul tappeto, come quella avanzata da Cesare Damiano, che riduce di molto il ruolo dello Stato, hanno invece un costo immediato sul bilancio pubblico: ad esempio, *per fare una pensione da 500 euro al mese dovremmo abbassare le aliquote di 7 punti, che tradotto vuol dire 14 miliardi*. La nostra proposta non dovrebbe superare i 5-6 miliardi di spesa nel lungo termine, quando verosimilmente i problemi del bilancio previdenziale saranno risolti. Nel 2040 si può pensare d'intervenire con il contributo della fiscalità generale sulle pensioni più alte e con una parte che invece si autofinanzia. L'altro vantaggio è la flessibilità: il lavoratore potrà decidere quali anni valorizzare ai fini della garanzia. In tal senso si possono prevedere forme di tutela per i giovani laureati in cerca di prima occupazione, oppure utilizzare al meglio i periodi di cura (soprattutto per le donne), valorizzare il part-time.

**Cgil: non è una proposta bandiera** - Intanto apprezziamo il fatto che se ne potrà discutere nella seconda fase del negoziato con il governo, dopo che la prima ha avuto argomenti legati ai tempi della legge di Stabilità. La pensione di garanzia, definiamola anche pensione per i giovani, è sicuramente “la priorità” e ci auguriamo che il confronto abbia uno sbocco. Per noi è naturale partire da questa idea che negli anni si è sedimentata attraverso un lavoro comune con la nostra organizzazione. Non è una proposta di bandiera: *è un contributo interessante a cui molti possono fare riferimento per la discussione*. Noi vorremmo legarla al coinvolgimento dei giovani.

Siamo preoccupati per l'atteggiamento di rassegnazione esistente, vogliamo fare un'operazione di carattere culturale anche con le associazioni studentesche. E allo stesso tempo vogliamo contrastare l'idea bizzarra secondo cui tutto si può risolvere con la decontribuzione.

## Sale operatorie dell'Ospedale S.Jacopo

**Utilizzate solo 5 su 12** ( Da La Nazione del 4/5/2017)



**NON SONO** gli interventi chirurgici complessi a ingrossare le liste di attesa dell'Asl nella nostra provincia. Ernie, colecisti e altre operazioni, cosiddette di routine, hanno ancora oggi tempi lunghissimi. «Il problema resta la mancanza di personale, che determina un sotto-utilizzo delle strutture, a partire dalle sale operatorie», spiega **Andrea Brachi, della Cgil sanità**. Un grido d'allarme che sconcerta quello del sindacato pistoiese, se si considerano le percentuali di impiego dei mezzi del nuovo ospedale.

«Al San Jacopo - continua Brachi – delle 12 sale operatorie, se ne impiegano circa 5».

**Questo vuol dire che le altre sale operatorie restano ferme?** - «Praticamente sì. Possiamo immaginare che l'utilizzo sia a rotazione, ma il risultato non cambia. E la dimostrazione sono le stesse liste di attesa, fino a oltre un anno anche per interventi semplici».

**Qual è la causa di questa situazione?** - «Manca il personale necessario a coprire i turni: medici, infermieri e anestesisti. Cioè manca il personale in numero sufficiente a rispondere al fabbisogno della popolazione pistoiese ».

**La soluzione dunque è assumere personale?** - «Non solo. Per quanto riguarda le sale operatorie, certo l'unica via d'uscita è di mettere mano a un serio piano di assunzioni. Ma il problema è anche un altro: serve una riorganizzazione dell'ospedale per intensità di cura. Oggi, c'è un uso improprio dell'ospedale: troppi 'appoggi' in chirurgia, cioè posti letto occupati da pazienti destinati all'area medica, che bloccano l'attività programmata, e poche strutture sul territorio».

**La soluzione dunque è potenziare il territorio?** - «Certo. E dire che, nel 2005, quando per la prima volta si parlò del modello per intensità di cura, noi chiedevamo questo: creare strutture per le cure intermedie sul territorio.

Oggi i posti letto di cure intermedie al Villone Puccini non sono sufficienti, sono una decina, contro i circa 40 stimati per il fabbisogno della nostra popolazione.

Questo vuol dire che le persone che hanno bisogno di cure domiciliari, post dimissioni, per esempio, restano al San Jacopo, uno spreco assoluto, se si considera che un posto letto in ospedale costa in media 500 euro, contro i circa 150 del posto di cure intermedie.

Di recente è stata avanzata la proposta di ricavare altri posti letto, una ventina circa, alla residenza Turati di Gavinana. Immaginiamo il disagio, per un paziente anziano, di essere trasferito a San Marcello, dove i famigliari e lo stesso medico di famiglia saranno costretti ad andare per fargli visita».

## "La sanità in Toscana e la cura continua del sistema della salute": l'intervento di Mauro Fuso ( Segretario Regionale CGIL Toscana )

04/05/2017 - Nei giorni scorsi si è riaccesa l'attenzione e la discussione sullo stato del Servizio Sanitario Pubblico e sul suo futuro. In un suo intervento il Presidente della Regione Toscana Enrico Rossi sostiene che la Sanità pubblica è un parametro di percezione diretta del modello sociale di riferimento, ed ha indubbiamente ragione. Ma cosa succede in Toscana?

La riorganizzazione degli ospedali e la continuità territoriale nella loro declinazione regionale avevano il compito di concentrare anche fisicamente i luoghi degli interventi medici e chirurgici, mantenendo "equa" la loro distribuzione geografica e al contempo qualificate ed efficaci le strutture operative, garantendo la funzionalità positiva del sistema. Insieme a questo, infatti, il territorio doveva accogliere adeguati presidi sanitari e sociosanitari, affinché la "produzione" di salute potesse essere distribuita secondo le esigenze dei vari distretti e delle loro comunità. Proprio in Toscana queste due fasi non si sono allineate in quanto gli ospedali sono stati riorganizzati, i posti letto sono diminuiti così come gli organici, mentre nel territorio non sono sufficienti le azioni messe in campo per l'assistenza sanitaria e sociosanitaria.

Questo sfasamento è all'origine di alcuni problemi che si sono verificati recentemente nei Pronto Soccorso ospedalieri, perché chi non trova le risposte nel territorio ritorna per forza di cose all'ospedale. Va detto, ad onor del vero, che non mancano in Toscana le eccellenze ospedaliere e territoriali, ma, come spesso succede, quando emergono i problemi questi fanno sempre notizia dando un quadro del sistema pubblico negativo e frammentato.

L'idea di sostenere il Servizio Sanitario Pubblico dovrebbe fare leva sulla rigenerazione delle condizioni di sistema in Toscana e farlo attraverso politiche regionali che riavvitano ciò che si è allentato e registrano continuamente la macchina. C'è bisogno di coinvolgimento istituzionale e sociale a tutti i livelli e in tutti i gangli delicati del sistema. Una specie di "cura continua del sistema della salute".

E' un'operazione sicuramente impegnativa, ma decisiva per difendere e sviluppare il servizio pubblico che necessita di un salto di qualità nella direzione del territorio, laddove esistono senza dubbio criticità complesse da affrontare. Qui è evidente uno scarso protagonismo degli amministratori locali, mentre proprio dai territori matura e cresce un bisogno diffuso e differenziato, che sta a noi intercettare e organizzare. Tutto questo naturalmente non può fare a meno delle necessarie risorse pubbliche che devono alimentare tutto il sistema (organici, strutture, servizi e prodotti) non accettando l'idea che ormai non si può spendere oltre i limiti imposti dal Fiscal Compact e dall'equilibrio di bilancio introdotto nella nostra Costituzione.

Per inciso oggi la spesa sanitaria è al 6,7% del PIL, valore al di sotto della media dei Paesi UE che è al 7,3%, ma dovrebbe scendere nel 2018 secondo le stime del DEF al 6,4% prospettando un defianziamento per la Sanità pubblica, sempre meno comprensibile. Su questo punto la politica e le Istituzioni devono intervenire per non rinunciare al proprio ruolo, impedendo così che si affermi un altro modello sociale che abbandona la fiscalità progressiva, decisiva per una equa redistribuzione della ricchezza come per la coesione di qualsiasi comunità. Una politica che si rinchiudesse senza strategia in una asfittica attività ragionieristica, aprirebbe la strada della privatizzazione della sanità pubblica, come di tutti i servizi. E qui il cerchio potrebbe chiudersi a meno di un ribaltamento del pensiero unico dominante: se vuoi i servizi, devi pagarli.

Un ribaltamento che la Cgil considera necessario per riavvicinare i cittadini alla buona politica e costruire partecipazione e controllo dal basso dei beni comuni tra cui la salute. Su questo ribaltamento, che punti a recuperare sprechi e inefficienza e su questo orizzonte di difesa del modello sociale che abbiamo conosciuto per innovarlo e svilupparlo, la CGIL si è impegnata accettando la sfida. Adesso la Regione deve impegnarsi nelle verifiche e in un primo bilancio, proprio nell'ottica richiamata della "cura continua del sistema della salute".



### **Ordine del giorno del Comitato Direttivo del 27/04/2017**

Il Comitato Direttivo dello Spi di Pistoia condanna tutte le azioni militari che rischiano di fare precipitare il mondo verso un conflitto di portata planetaria.

La diplomazia improntata al riconoscimento di un mondo multipolare è la via maestra che dobbiamo perseguire. La coesistenza pacifica tra i popoli ed il ripudio della guerra come strumento di risoluzione delle controversie internazionali, come scolpito nella nostra Carta Costituzionale, debbono essere la nostra stella polare.

A partire dall'appello per la Pace sottoscritto da CGIL, CISL, UIL, ANPI, ARCI, ACLI è necessario rilanciare nel nostro paese un grande movimento per la Pace.

Il Direttivo dello SPI CGIL di Pistoia si farà promotore di iniziative che vadano in tale senso e parteciperà convintamente ad iniziative a favore della Pace, con l'unico discrimine che siano realmente autonome e non condizionate da veti o scelte di natura politica a noi incomprensibili.

Sotto le bandiere della Pace tutti possono sfilare, senza distinzioni di razze, popoli o religioni. L'unica discriminata è quella di accettare il rifiuto della violenza e che di fronte ad ogni essere umano che incontriamo vogliamo convintamente sostenere che "la mia libertà finisce dove inizia la tua".

*Pistoia li, 27 Maggio 2017*

(Approvato all'unanimità)



Una bella iniziativa promossa dalla Lega Spi Pistoia Est organizzato con la scuola primaria (5 elementare) del Nespolo una visita alla "linea Gotica" che attraversa i nostri monti (La Collina). Sul posto volontari che hanno spiegato cosa è successo in quegli anni, le distruzioni, i bombardamenti, i rastrellamenti, le rappresaglie dei nazifascisti. E poi l'opera di smianamento delle truppe alleate e le difficoltà ed i pericoli che quelle persone hanno affrontato. Tutto questo per non dimenticare.

Un lavoro che lo SPI CGIL tramite le proprie Leghe porta avanti da sempre. Perdere la memoria storica è uno degli errori più grandi che una società, un popolo può fare.

**CGIL**  
**SPI** SINDACATO PENSIONATI ITALIANI  
MONTAGNA PISTOIESE

# Festa di LiberEtà

7 MAGGIO 2017 / ORE 9,30  
DYNAMO CAMP

## PASSATO PRESENTE E FUTURO DEL LAVORO SULLA MONTAGNA PISTOIESE

saluta e introduce:  
**Roberto Ducceschi**, Segretario della Lega SPI Montagna Pistoiese

ne parlano:  
**Arch. Roberto Prioeschi**  
**Sauro Romagnani**, giornalista  
**Gessica Beneforti**, Segretaria Generale della Camera del Lavoro di Pistoia

intervento:  
**Aldo Gara**, rappresentante di **LiberEtà**  
**Roberto Orlandini**, Presidente Comitato per la Social Valley  
**Fabiano Fini**, Presidente Associazione Valle Lune

intervento conclusivo:  
**Daniela Cappelli**, Segretaria Generale SPI CGIL Toscana

**CGIL**  
**CARTA DEI DIRITTI UNIVERSALI DEL LAVORO**  
NUOVA VITA AI DIRITTI

**SPAZIO BIMBI/RAGAZZI**  
con operatori della  
Dynamo Camp

**PRATO ANTISTANTE L'INGRESSO DELLA DYNAMO CAMP**  
**MERCATINO HOBBY E SCAMBIO**



Daniela Cappelli (Segr. Generale SPI Toscana)

## UNA NUOVA STAGIONE DI CRESCITA E SVILUPPO PER BATTERE I POPULISMI

Il decreto del Governo che raccoglieva le richieste referendarie sui voucher e sulla responsabilità solidale negli appalti è stato trasformato in legge e pertanto la consultazione popolare non si terrà. Obiettivo raggiunto al cento per cento. Merito della Cgil, dei suoi iscritti, del suo gruppo dirigente che ha creduto fortemente in questa battaglia per l'affermazione di alcuni principi che stanno a fondamento del suo essere sindacato veramente rappresentativo delle persone che lavorano. E questo in barba, lasciatemelo dire, a tutti i suoi detrattori e ipercritici e a quanti teorizzano il superamento dei soggetti collettivi di rappresentanza sociale. Un successo della Cgil e del suo carattere propositivo.

Allora, tutto risolto? Certamente no, ma è un buon avvio di un percorso molto impegnativo che punta alla cancellazione di ogni forma di precarietà e ad una concezione di lavoro impoverito dal venir meno dei diritti. Quindi, la sfida per i diritti continua “ nel segno del rifiuto della logica del lavoro come sfruttamento”. Fino al raggiungimento di una normativa che sancisca con chiarezza che i diritti stanno in capo alle persone qualunque lavoro svolgano, indipendentemente dalla tipologia contrattuale che li caratterizza. Per un impegno così rilevante c'è bisogno del contributo e dell'impegno di tutti. E' sicuramente una grande sfida ma questo è il senso, il carattere strategico della proposta contenuta nella Carta dei diritti: l'ambizione che diventi ciò che ha rappresentato la legge 300 per l'inizio degli anni '70 del secolo scorso, il nuovo Statuto dei diritti universali del lavoro.

La proposta, come sappiamo, è stata “incardinata” nella Commissione Lavoro della Camera ma deve iniziare la discussione e l'iter su di un provvedimento con queste caratteristiche è da prevedersi lungo e pieno di insidie per non parlare delle palesi ostilità già manifestate da autorevoli esponenti politici. Nessuno si illuda che questo risultato possa vedere la luce in questa legislatura, anche se i tempi “naturali” lo consentirebbero se ci fosse una larga maggioranza dotata di volontà politica. Comunque, si dia inizio all'esame della proposta di legge in Commissione, già questo rappresenterebbe un passo importante per riportare al centro dell'agenda politica e del Paese intero la questione del lavoro. Del lavoro che c'è e di quello che manca. Sarebbe un bel bagno di credibilità anche per la politica e per tutte le Istituzioni che oggi godono di un indice di fiducia prossimo allo zero.

E se la sinistra, tutta, riuscisse a raccogliere questa sfida sarebbe un ottimo risultato che invertirebbe la tendenza consolidata alla divisione e alla frammentazione che ci conducono ad un solo destino costellato da sconfitte. Le recentissime elezioni francesi sono lì a dimostrarlo per l'ennesima volta, ognuno può sventolare le proprie bandiere ma divisi c'è una sola certezza: vincono altri. E meno male che la maggior parte dell'elettorato di sinistra non ha dato retta alle irresponsabili posizioni dei soliti che hanno la “puzzetta sotto il naso” e invitavano a disertare le urne nel secondo turno. Se era per questi “sinistri” personaggi ci trovavamo una fascista a capo della Repubblica francese.

Purtroppo le conosciamo bene queste posizioni ispirate alla chiusura aprioristica e all'atteggiamento elitario. Si credono sempre i detentori della verità e del bene assoluto. Oggi invece c'è l'urgente necessità, proprio guardando alle prossime scadenze politiche di ricreare la fiducia e la partecipazione dell'elettorato per un progetto di ricostruzione di una coalizione che sbarrì la strada ai vari populismi e sia in grado di raccogliere le sfide globali. Quindi, basta con gli atteggiamenti pregiudiziali, con la politica basata sui rancori, sui risentimenti, sulla voglia di rivincita e pensiamo ad un progetto per il Paese senza aver timori delle difficoltà insite nel ruolo di governo. Un progetto che veda rimettere al centro della discussione il lavoro, il buon lavoro, la persona che lavora e che per questo si sente parte di una comunità solidale e coesa. Questa è la strada più efficace per contrastare le disuguaglianze e battere i populismi e il risorgente nazionalismo ammantato di falsa “sovranità popolare”.

Questo sforzo unitario è richiesto proprio dalla drammaticità della situazione che viviamo quotidianamente. Una realtà ben diversa dalle narrazioni che sentiamo ripetere nelle varie apparizioni televisive e che vede oltre tre milioni di disoccupati, in gran parte giovani, e una continua caduta degli investimenti. Tutto questo nonostante molti miliardi spesi tra decontribuzione e agevolazioni varie alle imprese. Qualche scostamento di decimali non cambia la sostanza dei fatti. Francamente non vale più la pena di rincorrere una discussione su impercettibili indici che si spostano in senso positivo o negativo. La cruda realtà ci consegna una emergenza sociale che, se non contrastata efficacemente, sfocia in sfiducia, rassegnazione, rabbia e sterile ribellismo; sentimenti opposti ma non in contraddizione tra loro.

Purtroppo il dibattito in corso sui prossimi provvedimenti economici evidenzia, ancora una volta, un grande limite, l'assenza di efficaci azioni per creare lavoro, soprattutto per i giovani. Ecco un grande ambito di azione per tutto il sindacato: far comprendere alla politica, in modo particolare alla maggioranza che governa, che una nuova stagione di crescita e sviluppo si aprirà solo a seguito di un nuovo intervento pubblico per la creazione di lavoro.

## Isee, dal 15 maggio stop a servizio compilazione nei Caf

**Dal prossimo 15 maggio i Caf saranno costretti a sospendere il servizio Isee a tempo indeterminato**, in attesa di avere risposte concrete dall'Inps e dal ministero del Lavoro sul rinnovo della convenzione scaduta lo scorso 31 dicembre 2016. Una decisione assunta all'unanimità dai responsabili dei Caf riuniti in assemblea: tutti i soci della Consulta nazionale dei Caf, da quelli sindacali a quelli delle associazioni imprenditoriali, dalle associazioni cattoliche a quelli professionali, hanno assunto una decisione condivisa e creato un fronte amplissimo. A darne notizia è la Consulta nazionale dei Caf in un comunicato.

"La Consulta dei CAF, dopo aver verificato l'indisponibilità dell'Inps a considerare adeguatamente l'impegno e la responsabilità assunte dai CAF nell'assicurare a milioni di nuclei familiari meno abbienti il diritto all'accesso alle provvidenze sociali previste dal nostro welfare State, non ha potuto che assumere l'unica decisione possibile" si legge nella nota. Va detto che tutti i Caf, pur in assenza di convenzione, hanno continuato a fornire assistenza ai cittadini nella predisposizione delle DSU (Dichiarazione Sostitutiva Unica), confidando nell'impegno, assunto a fine del 2016 da parte del ministero del Lavoro e dell'Inps, di trovare una soluzione tecnico/normativa che consentisse uno stanziamento adeguato per l'attività in modo da mantenere gratuito per i cittadini il costo della prestazione. Questo impegno è stato svolto da ogni Caf in ogni parte d'Italia.

Nei primi 3 mesi del 2017 sono stati oltre 2 milioni e 500mila i nuclei familiari che si sono rivolti ai Caf per predisporre e inviare all'Inps la propria DSU al fine di ottenere la certificazione Isee; rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente si è registrato un incremento del 25%. Ciò in linea con le previsioni dell'Inps che stima per il 2017 un aumento delle certificazioni Isee di circa il 20% e che porterebbe il numero dei nuclei familiari che ricorrono all'ISEE a oltre 6 milioni e 500 mila: un numero complessivo di Italiani che raggiunge oltre un terzo della popolazione nazionale.

L'impegno profuso dagli operatori dei Caf in questi primi tre mesi è stato ragguardevole con un costo complessivo a carico dei Centri di Assistenza Fiscale di oltre 50 milioni di euro. Nei numerosi incontri avuti in questi mesi con l'Istituto di Previdenza Sociale, la Consulta dei Caf ha sottolineato la disponibilità ad accettare, come in passato, proposte economiche anche inferiori rispetto ai costi sostenuti per l'erogazione del servizio, proprio per la valenza sociale di questo impegno. La proposta di convenzione che l'Inps ha elaborato "non accoglie in alcun modo questa disponibilità, anzi, la tariffazione del servizio prevede una riduzione del 30% sul valore economico medio dell'anno precedente. Oltre a ciò tutti i Caf aderenti alla Consulta hanno evidenziato i rischi connessi all'erogazione del servizio ISEE in totale assenza di convenzione", conclude il comunicato della Consulta nazionale dei Caf.

## Pensioni: Cgil, preoccupazione su andamento confronto con Governo

Roma, 4 maggio – "Complessivamente siamo molto preoccupati rispetto all'andamento del confronto con il Governo. Ci auguriamo che il prossimo appuntamento, previsto per il 10 maggio, possa determinare un cambio di passo". Così il segretario confederale della Cgil **Roberto Ghiselli** al termine dell'incontro di questo pomeriggio al ministero del Lavoro sui temi della previdenza.

"Da un lato – sostiene – si stenta a chiudere la fase uno, in particolare per quanto concerne l'attivazione dell'Ape sociale e gli interventi per i lavoratori precoci, e dall'altro non si riesce a far decollare la fase due, nella quale ci si dovrebbe concentrare su nodi altrettanto importanti come la pensione per i giovani, la flessibilità in uscita, la differenziazione dell'attesa di vita, il lavoro di cura, la previdenza complementare e la rivalutazione delle pensioni in essere".

Per quanto riguarda l'incontro di oggi, il dirigente sindacale spiega che "abbiamo sollecitato nuovamente il Governo a rendere operativi al più presto i decreti su Ape sociale e lavoratori precoci, visti gli insostenibili ritardi che lasciano nell'incertezza e rischiano di danneggiare decine di migliaia di lavoratori". "Poiché gli schemi dei decreti andranno corretti sulla base del parere del Consiglio di Stato, registrati dalla Corte dei Conti e pubblicati sulla Gazzetta ufficiale, e che successivamente l'Inps dovrà emanare le circolari attuative, il timore è che difficilmente il tutto possa concludersi entro la prossima settimana, come invece prevede l'Esecutivo".

Il segretario confederale della Cgil sottolinea poi che "l'approfondimento fatto sui decreti, tenendo conto delle osservazioni del Consiglio di Stato, ha finalmente fatto registrare l'acquisizione della retroattività delle prestazioni dal

momento che i lavoratori perfezionano i requisiti, comunque non prima del 1<sup>a</sup> maggio 2017”. “Inoltre – prosegue – considerando il ritardo nei tempi di attivazione dei decreti, abbiamo valutato positivamente anche l'ipotesi di una proroga di 15 giorni per la presentazione della domanda per il riconoscimento delle condizioni d'accesso alla prestazione (al 15 luglio) e per la redazione delle graduatorie (al 15 ottobre)”.

“Riteniamo invece infondate, oltre che ingiuste, – conclude Ghiselli – le ragioni che dovrebbero portare all'esclusione dalle prestazioni dei lavoratori che non hanno maturato il diritto alla disoccupazione ed eventuali penalizzazioni nei tempi d'accesso ai lavoratori agricoli, e quindi abbiamo invitato il Governo a non procedere in quella direzione”.



### **MAGGIO**

**2 maggio** - - Viene pagata la tua pensione sia presso le Poste che gli Istituti di credito  
- Prendi appuntamento con il Caf Cgil a te più vicino per presentare la dichiarazione dei redditi (scadenza 23 luglio)

### **GIUGNO**

**1 giugno** - Viene pagata la tua pensione sia presso le Poste che gli Istituti di credito

### **LUGLIO**

**1 luglio** - L'Inps pubblica i nuovi limiti di reddito. Vieni nella sede Spi a te più vicina per verificare se hai diritto all'assegno al nucleo familiare (ANF)

- Viene pagata la pensione presso le Poste.

- Se hai già compiuto 64 anni e hai una pensione compresa tra 750 e 1000 euro lordi, per la prima volta riceverai la quattordicesima. Se invece hai una pensione fino a 750 euro lordi, riceverai un aumento della quattordicesima pari al 30%.

- Viene pagata la pensione presso gli Istituti di credito

#### **10 luglio**

Se con te lavora una badante, il 10 luglio scade la rata dei contributi per lavoro domestico relativo al secondo trimestre 2017. Se l'Inps non ti ha inviato il bollettino Mav, rivolgiti al Caf Cgil a te più vicino.

#### **23 luglio**

Data di scadenza per presentare la dichiarazione dei redditi.

### **AGOSTO**

**1 agosto** - Viene pagata la tua pensione sia presso le Poste che gli Istituti di credito

### **SETTEMBRE**

**1 settembre** - Viene pagata la tua pensione sia presso le Poste che gli Istituti di credito

### **OTTOBRE**

**2 ottobre** - Viene pagata la tua pensione sia presso le Poste che gli Istituti di credito

**10 ottobre** - Se con te lavora una badante, il 10 ottobre scade la rata dei contributi per lavoro domestico relativo al terzo trimestre 2017. Se l'Inps non ti ha inviato il bollettino Mav, rivolgiti al Caf Cgil a te più vicino

### **NOVEMBRE**

**2 novembre** - Viene pagata la tua pensione sia presso le Poste che gli Istituti di credito

### **DICEMBRE**

**1 dicembre** - Viene pagata la pensione, sia presso le Poste che gli Istituti di credito.

- Insieme alla pensione viene versata la tredicesima mensilità.

- Se hai compiuto 64 anni dopo luglio, riceverai anche la quattordicesima, proporzionalmente a quanti mesi sono trascorsi dal tuo compleanno.



## Notizie Previdenziali e fiscali

Dall'INPS

### **Prestazioni di invalidità civile, cecità e sordità**

#### **Non computabilità del reddito da casa di abitazione**

**L'Inps con la presente circolare comunica che a far data dal 1° gennaio 2017, si dispone pertanto l'esclusione del reddito della casa di abitazione dal computo dei redditi ai fini della concessione delle prestazioni di invalidità civile, cecità e sordità.**

Infatti, il decreto legge 30 dicembre 1979 n. 663, convertito in legge 29 febbraio 1980 n. 33, stabilisce che i redditi da prendere in considerazione ai fini della concessione delle prestazioni economiche di invalidità civile, cecità e sordità sono quelli calcolati agli effetti dell'IRPEF. Sono pertanto esclusi i redditi esenti. A tale riguardo l'Istituto, sulla scorta di alcune pronunce giurisprudenziali, ha finora considerato rilevante anche il reddito della casa di abitazione (messaggio n. 31976 del 21 settembre 2005). Infatti il reddito suddetto è assoggettato a IRPEF, salva la deducibilità al 100%.

La Corte di Cassazione ha infatti stabilito che il reddito della casa di abitazione debba considerarsi non influente ai fini del riconoscimento del diritto alle prestazioni di invalidità civile, cecità civile e sordità.

**Circolare n° 74 del 21/04/2017**

### **Premio di 800 euro per la nascita o l'adozione di un minore di cui all'art. 1, comma 353 legge di bilancio 2017**

*"A decorrere dal 1° gennaio 2017 è riconosciuto un premio alla nascita o all'adozione di minore dell'importo di 800 euro. Il premio, che non concorre alla formazione del reddito complessivo di cui all'articolo 8 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, è corrisposto dall'INPS in unica soluzione, su domanda della futura madre, al compimento del settimo mese di gravidanza o all'atto dell'adozione".*

**A partire dal 4 maggio 2017** sarà messa in esercizio la procedura di acquisizione delle domande che dovranno essere trasmesse all'Istituto esclusivamente in via telematica.

**Presentazione della domanda** - Il premio è corrisposto direttamente dall'INPS che, su domanda della donna gestante o della madre del minore, provvede al pagamento dell'importo di 800 euro per evento ed in relazione ad ogni figlio nato o adottato/affidato.

**Circolare n° 78 del 28/04/2017**

### **Regolamentazioni delle unioni civili tra persone dello stesso sesso e disciplina delle convivenze ai sensi della Legge 20 maggio 2016, n.76**

#### **Effetti su prestazioni a sostegno del reddito erogate dall'INPS.**

La Legge 20 maggio 2016, n.76 ha disciplinato le unioni civili tra persone dello stesso sesso (art. 1, commi 1- 35) e le convivenze di fatto (art. 1, commi 36 – 65) prevedendo, tra l'altro, che "le disposizioni che si riferiscono al matrimonio e le disposizioni contenenti le parole «coniuge», «coniugi» o termini equivalenti, ovunque ricorrono nelle leggi, negli atti aventi forza di legge, nei regolamenti nonché negli atti amministrativi e nei contratti collettivi, si applicano anche ad ognuna delle parti dell'unione civile tra persone dello stesso sesso".

**Circolare n° 84 del 05/05/2017**



Comunicato stampa

### **Temporanea incapacità lavorativa per malattia Riduzione periodo di prognosi**

Con la circolare 79 del 2 maggio 2017, vengono forniti chiarimenti sull'obbligo di rettifica della prognosi in caso di variazioni rispetto al certificato in corso.

Si ricorda che, in caso di guarigione anticipata, il lavoratore in malattia è tenuto a richiedere una rettifica del certificato medico, al fine di documentare correttamente il periodo di incapacità temporanea al lavoro.

La rettifica della data di fine prognosi è un adempimento obbligatorio per il lavoratore, sia nei confronti del datore di lavoro, che nei confronti dell'Inps.

L'Istituto, infatti, con la presentazione del certificato di malattia, avvia l'istruttoria per il riconoscimento della prestazione previdenziale, senza necessità di presentare alcuna specifica domanda. Il certificato medico, pertanto, per i lavoratori cui è garantita la tutela della malattia, assume di fatto il valore di domanda di prestazione.

Tuttavia, la corretta e tempestiva rettifica del certificato non costituisce a tutt'oggi una prassi seguita dalla generalità dei lavoratori.

A tal proposito, si ricorda che l'assenza a visita medica di controllo domiciliare (VMCD) disposta dall'Istituto comporta specifiche sanzioni (in termini di mancato indennizzo di periodi di malattia).

Con la circolare 79/2017 si chiarisce che l'assenza a VMCD sarà sanzionata allo stesso modo anche quando sia dovuta ad un rientro anticipato al lavoro in assenza di tempestiva rettifica del certificato contenente la prognosi.

Anche in questo specifico caso, infatti, il lavoratore risulta assente a VMCD in un giorno in cui è ancora da considerare inabile al lavoro, in base alla certificazione medica inviata all'Inps e sulla base della quale è stata disposta la visita domiciliare.



## Comunicato stampa

### OSSERVATORIO SUL PRECARIATO Pubblicati i dati di febbraio 2017

#### LA CONSISTENZA DEI RAPPORTI DI LAVORO

Roma, 27 aprile 2017 -Nei primi due mesi del 2017, nel settore privato, si registra un **saldo**, tra assunzioni e cessazioni, pari a **+211.000**, superiore a quello del corrispondente periodo del 2016 (+182.000) e inferiore a quello osservato nel 2015 (+244.000).

Su base annua, il saldo consente di misurare la variazione tendenziale delle posizioni di lavoro. Il **saldo annualizzato** (vale a dire la differenza tra assunzioni e cessazioni negli ultimi dodici mesi) dei primi due mesi del 2017 risulta positivo e pari a **+352.000**. Tale risultato cumula la crescita **tendenziale dei contratti a tempo indeterminato (+33.000)**, **dei contratti di apprendistato (+35.000)** e **dei contratti a tempo determinato (+284.000)** (inclusi i contratti stagionali). Queste tendenze sono in linea con le dinamiche osservate nei mesi precedenti.

#### LA DINAMICA DEI FLUSSI

Complessivamente le **assunzioni**, sempre riferite ai soli datori di lavoro privati, nei mesi di gennaio-febbraio 2017 sono risultate **900.000**: sono aumentate del **4,5%** rispetto a gennaio-febbraio 2016. Il maggior contributo è dovuto alle assunzioni di apprendisti (+23,1%) e a quelle a tempo determinato (+10,4%) mentre sono diminuite quelle a tempo indeterminato (-12,5%).

Le **trasformazioni** da tempo determinato a tempo indeterminato sono risultate **60.000**, con una riduzione rispetto allo stesso periodo del 2016 **(-13,6%)**.

Le **cessazioni** nel complesso sono state **689.000** in aumento rispetto all'anno precedente **(+1,4%)**: a crescere sono le cessazioni di rapporti a termine (+9,1%) mentre quelle di rapporti a tempo indeterminato sono diminuite (-9,5%).

Istituto Nazionale Previdenza Sociale

Analizzando i **motivi di cessazione dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato** si osserva un valore dei licenziamenti totali pari a 92.000: in leggero aumento rispetto al valore di gennaio-febbraio 2016 (+3%); risultano in netta contrazione i licenziamenti per ragioni economiche scesi da 77.700 (anno 2016) a 71.300 (anno 2017, -8,2%). Il tasso di licenziamento (calcolato rispetto all'occupazione a tempo indeterminato, compresi gli apprendisti), è risultato nel 2017 per il bimestre in esame pari a 0,9%, uguale a quello corrispondente del 2016 e di poco inferiore a quello del 2015 (1%).

Continua la contrazione delle dimissioni, su cui ha inciso l'introduzione, a marzo 2016, dell'obbligo della presentazione on line: -15,2% rispetto a gennaio-febbraio 2016.

Dai dati definitivi relativi all'**esonero contributivo biennale** le **assunzioni agevolate** sono state pari a 412.000 cui si aggiungono 204.000 **trasformazioni** di rapporti a termine beneficiarie del medesimo incentivo. In totale i rapporti agevolati sono stati **616.000**, pari al 38% del totale delle assunzioni/trasformazioni a tempo indeterminato.

#### LE RETRIBUZIONI INIZIALI DEI NUOVI RAPPORTI DI LAVORO

Quanto alla composizione dei nuovi rapporti di lavoro in base alla retribuzione mensile, si registra, per le assunzioni a tempo indeterminato intervenute a gennaio febbraio 2017, una **riduzione della quota di retribuzioni inferiori a 1.500 euro** (31,8% contro 35,8% di gennaio-febbraio 2016).


#### I VOUCHER

A marzo 2017 i **voucher venduti**, sono pari a 10,5 ml., si registra una contrazione del 3,6% rispetto al valore corrispondente di marzo 2016. Tale effetto è da ricondursi all'entrata in vigore del DL n. 25 del 17 marzo 2017 che ha disposto l'abrogazione dei voucher, pertanto, dal giorno 18 marzo 2017 non è più possibile l'acquisto dei buoni lavoro. Il dato relativo al mese di marzo è quindi da intendersi riferito fino a tale data.

## Concorso Regionale "A scuola di diritti"

Il Coordinamento Donne SPI CGIL Regionale ha promosso un progetto, rivolto alle classi delle scuole medie superiori della Toscana, sulla necessità di educare alla Memoria ed in particolare sulle battaglie per i diritti civili degli ultimi 70 anni. A Pistoia hanno aderito l'Istituto Marchi Forti di Pescia con la classe IV A che ha sviluppato il tema *La parità mancata. Il "Gender Gap" e i diritti che ancora mancano*, realizzando un cortometraggio, mentre gruppi di alunni delle classi II e III A e IV A appartenenti agli indirizzi Musicale e delle Scienze Umane del Liceo Forteguerra di Pistoia, elaboreranno un DVD dal titolo *"Attraverso i miei"*.

E' prevista una valutazione degli elaborati ed una premiazione finale ( con un contributo in denaro) che si terrà presso il teatro di Poggibonsi il 5 giugno, che vedrà la presenza non solo dei ragazzi e dei loro professori, ma anche del Coordinamento Donne di Pistoia, promotore dell'iniziativa e convinto assertore dell'importanza di trasmettere e far conoscere ai giovani la storia delle conquiste civili in Italia, affinché le nuove generazioni le difendano e le tutelino.



*Con il Sindacato Pensionati SPI-CGIL Lega di Aghiana Montale e Quarrata*

### Sabato 20 Maggio 2017

*nei locali della Fratellanza Lavoratori Tobbianesi  
Tobbiana - Montale*

#### Programma

*Ore 9:00*  
Introduce e coordina *Morena Borgioli Segretaria*  
SPI-CGIL Lega Aghiana Montale Quarrata


*Interventi* *Saluto delle Istituzioni*  
*Andrea Bolognesi - Storico e Alfa Signorini - Documentarista*  
*Aldo Fara - Giornalista di **LiberEtà***  
*Daniela Faralli - Storica dell'età contemporanea*

*Conclusioni* *Andrea Brachi - Segretario provinciale SPI-CGIL*

*Ore 11:00*  
Presentazione ed incontro con gli autori del libro  
*"Tobbiana Un paese visto dagli occhi dei bambini"*  
a cura degli alunni dell'Istituto "B. Pestini" di Aghiana  
Su progetto SPI-CGIL Lega Aghiana Montale-Quarrata

*Ore 13:00*  
Fine lavori e pranzo con il contributo di € 10. E' gradita la  
prenotazione telefonando ai numeri 339 5783388 0573 596265

*Ore 14:00*  
Per chi è interessato passeggiata per le vie del paese  
con le guide della Pro-Loco di Tobbiana



Tobbiana  
"Un paese visto dagli occhi dei bambini"  
a cura degli alunni dell'Istituto Pestini di Aghiana  
Su progetto SPI-CGIL Lega Aghiana Montale-Quarrata

